

# Lutero al contrario, in un tempo senza ragione né religione

Marco Vannini, il maggior studioso italiano di mistica speculativa, presenta a Firenze il suo nuovo saggio con Cacciari e Givone

«TESI per una riforma religiosa» è il tema del secondo incontro del miniciclo dedicato al rapporto tra religione e laicità a "Leggere per non dimenticare". Le 60 tesi sono proposte da Marco Vannini, il maggior studioso italiano di mistica speculativa, in un saggio estremamente impegnativo che Massimo Cacciari e Sergio Givone presentano questa sera nella biblioteca di S.Egidio in un incontro che si annuncia di grandissimo interesse culturale e filosofico ma, stando al dibattito in corso, etico e sociale. Un saggio che qualche critico ha definito «politicamente scorretto», con le 60 tesi che «scalzano alla radice il cristianesimo storico». Vannini ancora le tesi a due punti molto chiari: la "verità", nel cui nome attacca *Bibbia* e teologia, e la "laicità", questione ancora aperta dalla breccia di Porta Pia. Le tesi, muovendosi all'interno della tradizione mistico-filosofica (nella quale, non scordiamolo, oriente e occidente si incontrano), propongono una riforma religiosa che consiste in un profondo rinnovamento del pensare e dell'essere alla riscoperta del cristianesimo come «religione della libertà e della ragione».

Libertà e ragione: due principi che concludono il bel saggio del teologo moderno Vito Mancuso, per il quale - lo scrive su *Panorama* - «Vannini è una sorta di Lutero al contrario». Lutero volle riformare la Chiesa con la *Bibbia*, Vannini invece la rimuove del tutto visto che «non si può più fondare sulla *Bibbia* una religione con valore di verità. La critica alla *Bibbia* non viene condotta dal basso

in nome della Storia ma dall'alto nel nome della verità divina». Non a caso Vannini nell'introduzione al saggio (aperta da una serie di riflessioni su Dante e la *Divina Commedia*), sostiene che «la mistica fu sconfitta dall'incomprensione e dall'ottusità dogmatica, nel Trecento prima e poi definitivamente alla fine del Seicento». E così la cristianità, priva della verità, è andata progressivamente in crisi fino al tempo presente, che vaga davvero smarrito nella «regione delle dissimiglianze». Esso, infatti, non ha più religione, ma neppure crede veramente nella ragione diventata davvero debole», so-

stiene Vannini. E chiama in causa Hegel per il quale «da natura del vero, è quella di farsi largo quando i tempi sono maturi». E allora oggi ci troviamo a questo: che l'Illuminismo e la Scienza hanno fatto piazza pulita della superstizione religiosa, dei miti presi per verità letterali, ma non hanno nulla da dire all'esperienza spirituale». Ma non dobbiamo, però, fraintendere le sessanta tesi che, in realtà, costituiscono un'apologia del cristianesimo (pur se duramente polemiche contro le religioni e le teologie, in nome della sua stessa verità), anche se poi, in modo inconsueto e provocato-

rio, ripropongono il dibattito attuale su religione-laicità. Il tema è di nuovo affrontato in questi giorni da Umberto Veronesi che, notando «un'invadenza del mondo religioso su quello scientifico», lancia una sorta di manifesto laico che riapre il dibattito sul testamento e la procreazione assistita. Resta allora un punto fermo per i laici: «Libera Chiesa in libero Stato» affermazione che risuona anche nel cristiano: «A Dio quel che è di Dio, a Cesare quel che è di Cesare» E così sia!

*Biblioteca comunale centrale  
Ore 17,30, ingresso libero*

**Renzo Cassigoli**



Massimo Cacciari

## L'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

L'Unità - 19 gennaio 2007

<http://www.comune.firenze.it/leggerepernon dimenticare/imginc0607/20070119/runi.jpg>